

VOLLEY



Champions League

Il capitano della Trentino BetClic è fiducioso nei mezzi e nella forza della squadra alla vigilia delle Final four



Kaziyski «Pressione positiva»

ANDREA COBBE

TRENTO - Il countdown segna 3 e questo significa una sola cosa: che ormai è tutto pronto per l'inizio dello spettacolo. La final four di Champions League, che porta impresso a fuoco vivo i marchi del Trentino e dell'Alto Adige, per una volta uniti nell'organizzazione di un evento, si appresta ad offrire due giornate di grande pallavolo ad una fetta di Italia e di Europa, visto che molti biglietti sono stati venduti fuori dai confini nazionali. Nonché ai milioni di persone che seguiranno gli incontri alla televisione. La squadra allenata da Stoytchev e Serniotti si sta preparando da settimane per dare il massimo e in queste ore lavora sulla rifinitura della condizione. Sui dettagli. Quelli che, però, possono fare la differenza.

Kaziyski, può sentire la pressione una team che ha già giocato nove finali in quattro anni?

«Io, e credo che la cosa valga anche per i compagni, la avverto perché pur avendone affrontate tante, questa ha un sapore speciale. L'organizzazione è affidata alla nostra società e tutti si attendono grandi cose da noi, quindi la responsabilità è maggiore del solito. Si tratta, però, di un tipo tensione positiva, che stimola a dare il massimo, non certo di un peso che può

IL CAPITANO

Matej Kaziyski in azione nella recente partita giocata a Piacenza contro la Copra. Il capitano della Trentino BetClic è convinto che giocare le Final four di Champions league in casa, a Bolzano, aggiunga responsabilità positive al gruppo già due volte detentore del trofeo

zavorrare le nostre prestazioni». **Il successo di Treviso vi ha fornito molte rassicurazioni. Arrivarci dopo un 3-0 al PalaVerde rappresenta una bella spinta?**

«Si tratta di una vittoria che ci ha fatto piacere, ma alla quale non pensiamo più. L'aspetto importante di quel 3-0, secondo me, è quello di averci portato in dote il primo posto in regular season, la qual cosa ci permetterà di preparare al meglio anche i playoff». **Si è trattato di un match nel quale il servizio ha giocato un ruolo determinante. Se si lavora bene con quel fondamentale si è già compiuto mezzo passo verso il successo. Sei d'accordo?**

«È così quando le partite sono equilibrate, invece quando c'è una certa differenza fra le due formazioni, quella più forte può anche gestire i colpi senza prendere troppi rischi. Come spesso facciamo noi. La battuta è im-

portante, ma non bisogna dipendere troppo da essa, perché si tratta di un fondamentale che comporta anche dei rischi. Le squadre forti sono quelle che possono giocare bene anche quando non fanno sfracelli dai nove metri. Noi abbiamo queste caratteristiche». **Per quanto riguarda il tuo rendimento in questa stagione raramente hai messo a segno le strepitose serie al servizio che ti hanno fatto conoscere. Per la final four rivedremo un Kaziyski con il braccio pesante?**

«Credo che il fatto di non aver battuto al massimo delle mie possibilità sia dipeso dal fatto che ho cominciato la stagione dopo i compagni e quindi ho impiegato più tempo di loro per entrare in forma. Adesso, comunque, sento di poter disporre di tutti i miei colpi. Stiamo bene, ci siamo allenati bene, non ci resta che giocare».

Che idea ti sei fatto dello Jastrzebski che affronterete in semifinale?

«In verità ho visto solo qualche spezzone delle partite che hanno giocato fino ad ora e quindi non sono in grado di rispondere, ma da adesso in poi cominceremo ad analizzare i video e capiremo come affrontarli». **Quale delle due squadre russe temi di più?**

«Si tratta di due formazioni che conosciamo abbastanza bene, sia perché le abbiamo affrontate spesso, sia perché i loro atleti di punta giocano nelle rispettive nazionali e quindi li sfidiamo anche in estate. Sono entrambe molto competitive. Il Kazan, secondo me, ha un rendimento più regolare della Dinamo». **Che ricordi conservi delle due stagioni vissute in Russia, proprio con la maglia della Dinamo?**

«Sono state molto importanti per la mia crescita tecnica e

hanno portato anche molto soddisfazione. Avremmo potuto fare qualcosa in più, senza dubbio (la squadra ha vinto «solo» uno scudetto nazionale, ndr), ma non bisogna dimenticare che fino a quel momento la società non aveva potuto cullare grandi ambizioni e quindi il solo fatto di averla elevata al rango di team di valore europeo ha rappresentato un risultato importante». **In queste quattro stagioni a Trento, invece, di trofei ne avete vinti parecchi. C'è il rischio di sentirsi sazi?**

«No, assolutamente. Nelle ultime due ci è sempre mancato qualcosa per considerarle perfette e questo fatto, anche se sulle prime ci ha amareggiato, è diventato sempre lo stimolo che ci ha spinto a dare sempre il massimo. Quando puoi migliorare hai sempre un nuovo traguardo davanti a te».

SPORTFLASH

● **Tennis, Rochus e Galvani ok**

Gli alfiere dell'Ata Trentino piazzano importanti vittorie nei primi turni di tornei prestigiosi. Il belga Olivier Rochus, reduce dal trionfo al Challenger 100mila \$ delle Guadalupe, ha sconfitto per 6-2 6-3 il romano Cipolla nelle quali del Master 1000 di Miami, mentre ora sfida nel turno decisivo lo statunitense Tim Smyczek. Il «cobra» Stefano Galvani, da wild card nel mian draw al Challenger 30mila \$ di Caltanissetta, ha superato il n.6 il mancino siracusano Di Mauro per 7-6 (9-7) 6-1. Per l'atino ora c'è negli ottavi il francese Esserych.

● **Ciclismo, Oss brutta caduta con la Liquigas**

ROMA - Sfortunata la prova della Liquigas alla cronosquadre della Coppi e Bartali. Il treno dei corridori è caduto a poco più di un chilometro dall'arrivo a sessanta all'ora di velocità. Tra questi anche il trentino Daniel Oss: «E' stata una brutta caduta: ho preso una botta sulla coscia e diverse escoriazioni. Ora corro, vediamo come sto». La tappa va all'Androni Giocattoli che ha chiuso la giornata inaugurale della Settimana Internazionale di Coppi e Bartali-Trofeo UniCredit. I corridori hanno percorso i 15 chilometri e 600 metri di gara in 18'32" alla media di 50,502 km/h ed hanno preceduto di 5" la Lampre-Isd e la Fdji.

● **Petacchi vince in Catalogna**

BANYOLES (SPAGNA) - Alessandro Petacchi si è imposto in volata nella seconda tappa del Giro di Catalogna, da Santa Coloma de Farners a Banyoles di 169,3 km. Lo spezzino della Lampre ha preceduto José Joaquín Rojas e Manuel Cardoso. Il lettone dell'Htc Highroad Gatis Smukulis rimane in testa alla generale.

SERIE B

Con la promozione praticamente in tasca, la società valuta se acquisire direttamente i diritti della serie A1

I sestetti della settimana

SERIE B1 e B2

- Marchioron (la Trentina)
- Palumbo (Ennetre Lizzana)
- Fontanari (Ata Sparkasse)
- Dall'Acqua (Ennetre Lizzana)
- Lasko (Metallsider Argentario)
- Valpiani (la Trentina)
- Ⓛ Thei (Itas Diatec)

- Silvia Pasqualini (Lavis)
- Valentina Chiarani (Rovereto)
- Markus Pixner (Merano)
- Simone Bristot (Molveno)
- Federica Bianchi (Rovereto)
- Ciro Malacarne (Adamello)

SERIE C

- Mirko Verrelli (Ausugum)
- Ⓛ



L'esultanza della Diatec

SESTETTO DI C

Sestetto di C con Silvia Pasqualini del Lavis al palleggio: la regista sfoggia una prova perfetta, unendo precisione e fantasia. L'opposto è Ciro Malacarne dell'Adamello Brenta, devastante nel vittorioso match contro l'Olimpia. La coppia di laterali è tutta al femminile e tutta lagarina: Bianchi e Chiarani, perfette sia in prima sia in seconda linea, decisive nella vittoria sull'Argentario. Al centro ecco l'esperienza di Bristot e Pixner, il libero è Verrelli dell'Ausugum. (malu)

La Trentina si prepara al salto

MARCO FONTANA

TRENTO - La promozione è dietro l'angolo. Con nove punti di vantaggio su Porcia e dieci su Flero la Trentina Diatec può ormai dormire sonni tranquilli perché, salvo colpi di scena, niente e nessuno potrà togliere la gioia della vittoria del campionato alle gialloblu di Koja. Il calendario, tra il resto, non è certo dei più complicati visto che nelle sei giornate che mancano al termine della regular season Valpiani e compagne potranno tra l'altro sfruttare i match con le cenerentole del torneo Orago e

Cislago, formazioni giovanissime dal tasso tecnico e fisico decisamente inferiore alle altre compagini del girone. Pure le gare casalinghe contro Udine e Verona, formazioni ormai tranquille a centro classifica, non dovrebbero riservare particolari insidie alle trentine. Le due gare, sulla carta, più insidiose potrebbero rivelarsi la trasferta di Forlì (del 2 aprile) e la sfida casalinga con Porcia che giungerà però alla penultima giornata quando i giochi potrebbero essere già fatti. Promozione in serie A2 dunque che è ormai quasi realtà anche se voci di corridoio parlano di un possibile interessamento estivo dei

vertici di Trentino Volley per acquisire i diritti di A1 femminile. Una voce che, se dovesse tramutarsi in realtà, consentirebbe alla società di patron Diego Mosna di raggiungere, con qualche anno di anticipo rispetto ai programmi, l'élite del volley in rosa nazionale e di evitare una serie A2 che, conti alla mano, tra costi organizzativi, ingaggi e lunghe trasferte da sobbarcarsi, costerebbe alla fine poco meno rispetto alla massima serie. Ovviamente per far sì che ciò possa accadere sarà necessario che in estate «salti» almeno una squadra di A1, fatto, vista la crisi economica e le difficoltà nel reperire

sponsor, tutt'altro che remoto. Un esempio? La Florens Castellana, ottava in classifica nella massima serie, non sta vivendo un periodo particolarmente felice con giocatrici e staff tecnico che proprio la scorsa settimana si sono pubblicamente ed ufficialmente lamentate per aver ricevuto finora una sola mensilità degli stipendi. Chissà dunque che non si ripeta, «in rosa», quanto accaduto nel maschile il 25 maggio del 2000 quando l'Itas Btb acquistò da Ravenna i diritti della serie A1, cedendo quelli di A2 a Piacenza e dando il via al percorso che ha poi portato Trento sul tetto del Mondo.

